Cassa integrazione in ritardo di 5 mesi «Abbandonati 160 mila artigiani»

Lettera-appello al governo di Cgil, Cisl e Uil

di **Giampiero Rossi**

Cinque mesi senza cassa integrazione. E qualcuno, tra i 160.778 lavoratori delle imprese artigiane lombarde sta sprofondando in una situazione davvero drammatica per l'assenza di un reddito, ridotto dalla cassa integrazione ma assolutamente legittimo e necessario. È questa la punta dell'iceberg denunciata dai sindacati regionali in una lettera aperta indirizzata al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e a tutte le istituzioni competenti: «Siamo praticamente ad ottobre: la situazione è intollerabile, fra pochi giorni cinque mesi di arretrati, che potrebbero essere quattro, oppure tre, se risultassero fondate le indiscrezioni di stampa, comunque, anche nel migliore dei casi, una situazione francamente inaccettabile — scrivono i rappresentanti del settore di Cgil, Cisl e Uil regionali —. Cosa possono fare un lavoratore artigiano o una lavoratrice artigiana? Indebitarsi per vivere o vivere d'aria? Inscenare proteste disperate come disperata è la loro condizione materiale?».

250

I milioni di euro già liquidati dal Fondo Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato Le casse sono vuote dai primi mesi del Covid

85%

La quota percentuale delle imprese artigiane lombarde che conta un personale composto al massimo da 6 dipendenti

I sindacati ricostruiscono la genesi di una crisi che ha travolto le imprese artigiane e i loro dipendenti. «Dopo aver pagato i mesi di sospensione, causa Covid, dal lavoro dei lavoratori artigiani da febbraio ad aprile, con intollerabile ritardo a causa dei differiti e dilazionati trasferimenti pubblici — si legge nella lettera al ministro — dopo una manifestazione regionale innanzi alla prefettura di Milano, che pare aver avuto qualche riscontro a giudicare dal fatto che di lì a qualche giorno è stato pagato il mese di aprile (e il 12 per cento di maggio, comunque a luglio), ora leggiamo che la Corte dei conti pare abbia "liberato" le risorse per la cassa integrazione dei lavoratori artigiani: per quali periodi? Il mese di maggio, giugno, forse?».

Insomma, un clima di perdurante incertezza che ha messo in ginocchio famiglie. Gli stessi sindacalisti del settore raccontano a mezza voce che «ci sono situazioni che sconfinano in un'assurda e ingiusta povertà, per quanto momentanea, per la totale assenza di entrate». Frustrazione e rabbia, dunque, per decine di migliaia di lavoratori in tutta la regione. Anche perché, come spiegano Cgil, Cisl e Uil, la soluzione naturale è dietro l'angolo, ma impantanata nei meandri delle procedure della finanza pubblica: «Il fondo Fsba (Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato) è da tempo nelle condizioni di bonificare a ogni singolo lavoratore tutte le competenze maturate sino a luglio ma le sue casse sono vuote, dai primi mesi della pandemia, quando ha provveduto a liquidare con tempestività tutto quel che aveva, oltre 250 milioni di euro, per far fronte alla fase iniziale dell'emergenza: da allora il vuoto delle casse e le difficoltà (prima) e l'impossibilità (ora) a far fronte agli impegni di pagamento nei confronti dei lavoratori sospesi, nonostante i decreti governativi abbiano individuato le risorse necessarie».

La denuncia
«Indecoroso e indegno che non sia garantita la copertura degli ammortizzatori sociali»

Di qui la protesta: «È indecoroso e indegno che non si trasferiscano immediatamente tutte le risorse che sono state individuate per garantire la copertura degli ammortizzatori sociali, sono inaccettabili i ritardi nelle procedure burocratiche». E un appello: «Le lavoratrici e i lavoratori artigiani chiedono di essere considerati, di uscire dall'invisibilità di una condizione di marginalità sociale determinata dalla insensibilità verso le condizioni materiali delle loro esistenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccati due treni su tre

LO SCIOPERO DELL'ORSA

Due treni su tre bloccati durante le otto ore di sciopero. Oltre 1.600 convogli in viaggio, su 2.200, nell'intera giornata. Sono gli effetti dello sciopero Orsa contro Trenord: «L'adesione — dicono dal sindacato — si aggira attorno all'80% con punte del 100%. Agli impianti di manovra è stato bloccato qualsiasi tentativo aziendale di boicottaggio». La replica di Trenord: «Ennesimo sciopero pretestuoso, nessuna sensibilità verso i rischi sanitari»

AL MONTE®
OPERATORE PROFESSIONALE DEL COMMERCIO IN ORO
COSA RESISTERA'?
RISPARMIO O INVESTIMENTO ?
5 gr.
10 gr.
20 gr.
50 gr.
100 gr.
250 gr.
500 gr.
1 Kilo
tel. 02 72023770
WhatsApp 375 5627800
info@almontesrl.com
MILANO
via Monte di Pietà 1/A

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wOS0yOVQwNToyNDowMSMjI1ZFUg==